

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Ramponi per illustrare la mozione n. 471.

RAMPONI (PdL). Signora Presidente, prima di illustrare il contenuto della mozione da noi presentata, desidero informare coloro che vorranno ascoltarmi e sono interessati sulla realtà che contraddistingue questo problema.

Come è stato accennato, la disponibilità di alloggi dell'amministrazione della Difesa per i suoi appartenenti si è sempre rivelata inadeguata rispetto alle richieste (vi è stato un tempo in cui pervenivano 100.000 richieste a fronte di 20.000 alloggi disponibili) e la situazione si è più o meno protratta nel tempo (oggi vi sono 18.000 alloggi disponibili e più di 50.000 richieste).

A quel tempo, così come oggi, il Ministero della difesa, preso atto di questa carenza, definì i criteri per l'assegnazione degli alloggi e i tempi in cui potevano essere occupati. Non avendo tanti alloggi quanti i richiedenti, ovviamente si pensò di ridurre i tempi di fruizione e si definirono in quattro o otto anni, dopo di che si doveva lasciare posto ad altri che avevano analogo diritto. Ad un certo punto, alcuni cominciarono a non uscire più dopo quattro o otto anni e allora il Ministero, come stabilito per legge, iniziò le procedure di sfratto. Fu in quel momento che scoppiò il pasticcio, perché, da parte del Parlamento, alcuni zelanti, citando certe ragioni che ho sentito riecheggiare anche oggi, sospesero l'azione di sfratto del Ministero. Conseguentemente, molti non uscirono più e allora, da 10 o 20 che non erano usciti, siamo giunti a 5.000: 5.000 abusivi. Ripeto: 5.000 senza titolo, che hanno danneggiato 15.000, 20.000 o 30.000 che, con analogo diritto, non hanno potuto usufruire di questi alloggi. Questa è la verità.

Come è stato ricordato, la situazione è molto ingarbugliata proprio a causa degli interventi irresponsabili dei parlamentari, i quali sono riusciti, in più riprese, a sospendere sempre l'azione di sfratto. Nei confronti di chi? Nei confronti di chi abusivamente è rimasto dentro. Costoro affermano anche di pagare l'affitto e, quindi, di avere un diritto. Ci mancherebbe pure che fossero abusivi e non pagassero neanche l'affitto!

Nella manovra finanziaria per il 2008 è stata indicata la necessità e delegato il Governo ad avviare un programma di ricostruzione di nuovi alloggi (anche tenendo conto della variazione dello schieramento delle forze in Italia, con il variare della minaccia e della necessità di sicurezza) attraverso la vendita degli alloggi non ritenuti più necessari, la vendita degli alloggi occupati abusivamente (a meno che gli occupanti non vogliano acquistarli, favoriti anche da diminuzioni di prezzo) e, poi, la costruzione di nuovi alloggi. Il Ministero ha svolto le procedure - non facili - e oggi è già in condizione di iniziare la vendita.

Il Gruppo del Popolo della Libertà presenta una mozione che prende atto di tutti i passi che sono stati fatti, quali il Programma e la definizione del regolamento e degli alloggi che possono essere venduti. Francamente, però, dal momento che il discorso parte dal 2008 e siamo già nel 2011, la mozione sollecita, incita e stimola il Governo a dare attuazione a quanto previsto, preso atto che sono state svolte tutte le procedure e tutti i passi per cominciare a realizzare il programma.

Il Gruppo del Popolo della Libertà chiede pertanto al Governo di portare rapidamente a conclusione le procedure di alienazione degli alloggi non più utili già individuati, per disporre tempestivamente dei proventi finanziari derivanti dalle vendite conseguenti all'attuazione del Programma pluriennale. Allo stesso tempo, si chiede di dare impulso, con ogni strumento previsto dagli articoli 401 e 402 del Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, all'attuazione del richiamato Programma nei tempi previsti dallo stesso e a valutare la possibilità di individuare altri alloggi, non più utili all'amministrazione, che certamente ci sono, da porre in vendita.

Con la mozione si chiede anche di proseguire con gradualità il recupero degli alloggi occupati dagli utenti senza titolo, tenendo conto, ancora una volta (anche se se ne è sempre tenuto conto), delle prioritarie esigenze istituzionali e, contemporaneamente, delle situazioni oggettive, in termini reddituali e familiari, dell'utenza di fatto interessata da tale procedura. Voglio ricordare che sia nella normativa della manovra finanziaria del 2008, sia nei successivi passi svolti dal Governo, si è sempre tutelato il personale protetto: vedove, famiglie con handicappati e altre situazioni che effettivamente meritano considerazione.

Ma voglio anche ricordare che molti di questi alloggi sono occupati da persone che non vivono affatto in condizioni precarie. Voglio anche ricordare che il permanere di queste persone in quegli alloggi va a danno - lo

dico a chi ha sottolineato la necessità di tenere conto di tutto il personale - di tante persone che avrebbero lo stesso diritto, ma che per 10, 20, 30 anni sono rimasti fuori perché questi alloggi sono occupati abusivamente. Un'altra sollecitazione che rivolgiamo è quella di estendere la concessione in usufrutto.

È stata fatta richiesta di rinvio in modo da cercare di ridiscutere l'argomento, approfondendolo e sperando di riuscire anche a giungere ad una soluzione concordata.

A noi questa proposta va benissimo, in primo luogo perché in questo modo non si creano intralci al Governo, che può continuare a procedere nel senso che noi indichiamo; in secondo luogo perché una soluzione condivisa in ambito parlamentare è sempre da auspicare e, in terzo luogo, per il fatto che in questa maniera il Parlamento esercita la sua funzione di stimolo nei confronti del Governo. *(Applausi dal Gruppo PdL e del senatore Fantetti).*